AZIONE 3.TUTTI I COLORI DELL'INVERNO – C. MONTANA LARIOINTELVESE - Una nuova storica biblioteca

1	REFERENTE OPERATIVO (indicare mail e mobile)	Giovanna Leoni - g.leoni@lariointelvese.eu - 3663539777	DATA COMPILAZIONE	11.11.2019

DENOMINAZIONE E LOCALIZZAZIONE COMUNE

2	BENI MATERIALI	DENOMINAZIONE
2b	BIBLIOTECA	Biblioteca della CM Lario Intelvese
2e	BENE MONUMENTALE	Ex Chiesa Valdese

4	*PROFILO BENE*	*DESCRIZIONE*
4a	UBICAZIONE- *Indirizzo, descrizione del territorio nel quale è insediato*	Indirizzo: Centro Valle Intelvi, fraz. S.Fedele, Via Chiesa Valdese snc La Valle Intelvi, quasi un mondo fuori dal tempo a pochi passi dalla città, felicemente definita "Il cuore verde della Lombardia", con le sue montagne coperte di boschi e pascoli, ha nell'ambiente e nel paesaggio uno dei suoi punti di forza, che ne fanno meta di tutti coloro che amano le passeggiate nel verde: infatti molti sono i sentieri che ricalcano antiche percorrenze su e giù per i monti, tra pascoli fioriti e resti delle strutture della cosiddetta Linea Cadorna, ma oggi è possibile anche la pratica di molti sport all'aria aperta (trekking e MTB, ma anche quelli meno diffusi come il canyoning, il parapendio, il golf, il tiro al volo, la speleologia….) La storia e l'arte occupano un posto di rilievo; questo territorio è stato la culla di quei lavoratori edili, capi muratori e scalpellini, meglio noti come "Magistri Intelvesi", poi diventati architetti, scultori e decoratori, che dal Medio Evo sino al 1600 hanno decorato chiese e palazzi in tutta Europa e che spesso portavano preziosi doni o prestavano la loro opera per l'abbellimento della Chiesa dei paesi di origine, perché legati alla loro terra. Pezzi di storia sono dunque conservati in questa Valle, testimonianze della generosità, del genio creativo, delle capacità tecniche, dell'attaccamento al proprio paese e alla propria Chiesa di generazioni di uomini che in quel frammento, in quel quadro, in quell'oggetto hanno, per certi aspetti, consegnato se stessi alle generazioni future. Anche il Tempio valdese è il lascito di uno degli intelvesi che hanno vissuto per lo più altrove ma che hanno lasciato la loro eredità alla Valle Intelvi.
4b	DESCRIZIONE - *Tipologia collezione, mission, vision, finalità e obiettivi, storia*	Tipologia di collezione - Mission la Comunità Montana, sin dal 1973, gestisce una biblioteca pubblica di Ente Locale, che fornisce un utile e gradito servizio non solo ai residenti della Frazione di San Fedele Intelvi, ove ha sede, ma a tutti gli abitanti della Valle Intelvi. Dal 2004 abbiamo aderito al progetto CUBICO (Catalogo Unico Biblioteche Comasche e gestione integrata dei servizi bibliotecari) promosso dalla Provincia di Como, che coordina la rete bibliotecaria operando con un server centrale presso l'amministrazione provinciale e con basi operative decentrate presso ogni biblioteca, premessa per poter dare ai lettori un sevizio migliore, con un completo accesso all'informazione Dal 2005 è attivo e gestito sull'intera rete provinciale delle Biblioteche il Servizio di Prestito Interbibliotecario: grazie alla conoscenza on line della disponibilità volumi di ogni biblioteca, aggiornata in tempo reale con prestiti e prenotazioni, è un po' come se tutte le biblioteche fossero sportelli di un'unica mega biblioteca. Senza dimenticare che prenotazioni e rinnovi sono possibili anche da casa. Nel 2008 la biblioteca era aperta per 18 ore alla settimana e registrava oltre 8000 prestiti/anno. La biblioteca è parte dei servizi necessari ad aggregare la comunità e garantisce la conservazione delle memorie storiche del territorio: infatti possiede una rinomata ed ampia (almeno 2000 volumi) collezione di libri di interesse locale, interesse locale inteso specificamente come riferito al territorio Lario Intelvese, che va da Cernobbio a Griante e sale sulla sponda occidentale del lago e comprendendo tutta l'area della Valle Intelvi e della Tremezzina: la ristretta specificità della collezione ne fa una collezione speciale e di qualità. La nostra è una biblioteca di pubblica lettura locale, e il nome ne definisce le caratteristiche. Come Biblioteca locale sui suoi scaffali si può trovare un po' di tutto, dovendo andare incontro alle esigenze di vari tipi di lettori e, grazie alla gestione di rete a livello provinciale e al PIB (prestito interbibliotecario) garantisce una buona qualità del servizio, che è proiettato nel futuro, fornendo anche libri elettronici. La gestione delle biblioteche in Provincia di Como si è evoluta: * da un lato è diventata più complessa (poiché tutte le biblioteche sono interconnesse, la Provincia è organizzata in quattro grandi sistemi bibliotecari tra cui è attivo il prestito interbibliotecario, la tessera di ogni utente è la sua Tessera sanitaria, ed è valida presso ogni biblioteca; anche la catalogazione viene realizzata a livello centrale, presso il centro di catalogazione provinciale, col vantaggio di essere uniforme e, per ogni Titolo viene fatta una volta sola, non ripetuta presso ogni biblioteca) * mentre dall'altro si è semplificata (grazie all'utilizzo di strumenti informatici la gestione dei dati -bibliografici e anagrafici- per inserimento libri nel catalogo, prestiti, resi, prenotazioni e solleciti è uniforme, veloce, precisa e corretta) La biblioteca della Comunità Montana aderisce al Sistema Bibliotecario Lario Ovest (SBLO), ed è un apprezzato punto di riferimento per tutta la popolazione della Valle Intelvi, rispondendo alle esigenze di lettura degli abitanti. Negli ultimi anni ci sono state difficoltà, alcune solo nostre, alcune comuni a tutte le biblioteche: • le ore di apertura sono solo nove alla settimana • gli studenti ormai fanno le ricerche sfruttando le opportunità di internet

		• è sempre maggiore la diffusione dei libri elettronici Utilizzare una struttura storica permetterà di rendere più prestigiosa la sede della Biblioteca, a darle un nuovo aspetto, contribuendo a rilanciare il servizio e ad attrarre anche la curiosità dei turisti, che da sempre frequentano la nostra biblioteca. Storia In Comune di Centro Valle Intelvi, proprio all'entrata della Frazione di S.Fedele, nel breve rettilineo che precede lo sbocco nella piazza principale, sulla sinistra, dopo l'ultima curva a gomito, si può scorgere l'abside di una chiesetta la cui architettura richiama chiaramente le chiese del Nord Europa e che appare abbastanza inconsueta nel panorama delle Prealpi Lariane. Ora è completamente circondata da costruzioni che la sottraggono alla vista, ma un tempo dominava quel tratto di terreno terrazzato che si affaccia sulla Valle ed era riconoscibile anche da lontano *(foto 1910)* La sua posizione privilegiata e la sua stessa visibilità avevano una forte valenza simbolica per quel nucleo di intelvesi che l'avevano fortemente voluta e che, per edificarla, profusero anni di energie e di risorse economiche Nei primi anni del Regno d'Italia, gli anni 60 del 1800, anche a seguito della sancita libertà di culto la Valle Intelvi visse una stagione di grande fermento religioso, stimolato dal contatto che i nostri emigranti avevano avuto in Piemonte ed in Svizzera con una cultura religiosa meno formale, basata su un rapporto diretto con la parola di Dio senza mediazioni e senza l'ostacolo della lingua latina, ormai incomprensibile. Per questo nacque la Comunità Valdese della Valle Intelvi. Il gruppo di S.Fedele per un certo periodo mantenne un rapporto formale con la chiesa cattolica, di cui si rispettavano i riti e gli appuntamenti religiosi di precetto. Ben presto tuttavia le autorità cominciarono ad allarmarsi, nella misura in cui cresceva lo spirito critico, la polemica nei confronti dell'autorità religiosa e anche di quella politica. I fedeli sentivano la religione valdese più vicina e rispondente ai propri bisogni spirituali. Ma anche ai bisogni culturali, c'era, infatti, una forte richiesta di istruzione. Il Comitato di Evangelizzazione inviò un pastore evangelista, residente a San Fedele, con funzioni di maestro, e alla scuola comunale fu affiancata una scuola valdese, con un programma di studi più ricco. articolato per fasce di età, in cui c'era spazio per uno studio non conformista della Bibbia, ma anche per la musica, la recitazione e la narrazione. Non tutti erano favorevoli alla presenza del pastore: le polemiche e le liti entrarono nelle famiglie, con conseguenze nefaste: una parte di valligiani, sobillata dal clero, arrivò ad assalire con forconi e sassi i luoghi delle adunanze, costringendo la forza pubblica ad intervenire per difendere la libertà religiosa tutelata dallo Statuto. Si consolidò la costituzione di un solido nucleo comunitario, tra cui nacque la vocazione pastorale di Pietro Andreetti, che grazie al contributo di una mecenate, affrontò molti anni di studi in Piemonte, a Firenze e in Scozia, anche se tornava sempre d'estate, mantenendo viva e sostenendo spiritualmente la Comunità valdese in Valle Intelvi. Nel 1878 fu ordinato Pastore di una Comunità in Veneto. Sempre nel 1878 l'Andreetti riuscì a dare inizio alla realizzazione del suo grande sogno, la costruzione di un Tempio Valdese a San Fedele: il 4 marzo, 1878 in coincidenza con il quindicesimo anniversario della fondazione della comunità evangelica intelvese fu posata la prima pietra della chiesetta, finanziata dai fondi locali ma anche della comunità scozzese. Il Tempio rappresentava da un lato la realizzazione di un percorso spirituale coraggioso e tormentato e dall'altro il baluardo della liberà di coscienza da poco conquistata nell'Italia risorgimentale. Andreetti morì prematuramente e non potè assistere alla sua inaugurazione, avvenuta il 25 settembre 1881. Ai Valdesi della Valle Intelvi, lasciati alle sole cure di un lontano pastore di Como, mancarono quindi la sua presenza e il suo sostegno spirituale, la loro fede si affievolì e nel febbraio del 1886 fu privata anche della presenza del maestro. Da quel momento, per oltre un secolo, la comunità intelvese divenne un satellite della Chiesa Valdese di Como e la struttura ricettiva che sarebbe stata costruita in seguito a lato del tempio rivestì soprattutto la funzione di centro di incontro per campi di studio e convegni del mondo evangelico lombardo. Ma anche questa stagione doveva esaurirsi, sino all'acquisto da parte di CMLI.
4c	CANALI DI COMUNICAZIONE - *Web, strumenti cartacei, pubblicizzazioni*	*Web: OPAC della Provincia di Como.*
4d	ATTIVITA' DI CRM - Descrivere strumenti per la gestione di mailing list e/o contatti di altra natura	La catalogazione centralizzata evita il costo di ripetere due volte la stessa procedura, mantenendo nel contempo uniformità di catalogazione e precisione di ricerca. *Il Servizio on line permette una perfetta sincronizzazione con le attività degli utenti, che da casa accedono al proprio profilo. Prenotazioni e prestiti sono aggiornati in tempo reale, 24 h/7, evitando la sovrapposizione di richieste e garantendo la fluidità del servizio, reso ancor più efficiente da algoritmi che individuano il volume che in termini di tempo e costo è più vantaggioso, arrivando prima al lettore che lo desidera. Le mail sono il sistema privilegiato di comunicazione: avvisano che il libro è arrivato (messaggistica on line dal bibliotecario) e in automatico segnalano eventuali ritardi e richieste di reso. Chi nan ha mail riceverà sms, nei limiti di disponibilità dei messaggi prepagati dalla Provincia.*
5	***MODELLO GESTIONALE***	***DESCRIZIONE***
5a	PERSONALITÀ GIURIDICA GESTORE - *Pubblica, privata o mista*	*pubblica*
5b	GOVERNANCE - *Organi di governo del bene*	*CMLI*
5c	FONTI DI FINANZIAMENTO	*CMLI*
5d	STRUTTURA ORGANIZZATVA	*1 dipendente responsabile,1 dipendente che svolge parte del servizio trasporto PIB, 1 borsa lavoro, n. 1 / 2 volontari, occasionali stage estivi di studenti*
5e	NATURA DELLE ATTIVITA' - *Gratuite o a pagamento, miste*	*gratuite*

5f	SINERGIE - *Collaborazioni con soggetti del territorio*	*Scuole – Associazioni*
5g	SPONSOR	*Provincia di Como –Sistema bibliotecario Lario Ovest e gli altri sistemi bibliotecari provinciali*
5h	SOSTENIBILITÀ DI GESTIONE - Descrivere i dati di bilancio del 2018 e criticità di gestione	*Non ci sono risorse sufficienti per acquisto volumi, anche se il servizio non ne risente grazie al PIB. Abbiamo anche donazioni, che valutiamo secondo congruità collezione e utilità volumi*
5i	POTENZIALE INESPRESSO - Descrivere quali strategie allo studio per migliorare l'attrattività del bene	Il rilancio pensato dalla Comunità Montana Lario Intelvese parte proprio dalla "nuova" sede, oltre ad un previsto incremento nel numero di ore di apertura grazie ad accordi di dote Lavoro (una è già attiva). *Il cambio di sede accenderà la curiosità e porterà nuovi lettori / riporterà lettori che hanno diradato frequenza visite.*
6	***FRUIBILITA' DEL BENE***	***DESCRIZIONE***
6a	PERIODO DI APERTURA - *Stagionale, annuale, saltuaria…*	*annuale*
6b	GIORNI DI APERTURA - *indicare i giorni totali su anno solare*	*100*
6d	NUMERO VISITATORI - Descrivere il trend del triennio 2016-18	250/anno
6e	TARGET FRUITORI DEL BENE - %: bimbi (fino a 12 anni), adolescenti (fino a 18 anni), giovani (fino a 35 anni), adulti (fino a 65 anni), anziani (copra i 65 anni)	Rilevati: sino a 14 anni: 20% 15/18 anni: 8% adulti (oltre 18 anni): 72%
6f	PROVENIENZA VISITATORI - Indicare origine-destinazione	50 da San Fedele – 40 extra territorio (PIB) – 160 Valle Intelvi
6h	GRADO DI RAGGIUNGIBILITA'	Centro paese

Una nuova storica biblioteca

ANALISI DEL CONTESTO E OBIETTIVI CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE (max 1.000 battute)

S.Fedele è in posizione strategica, nel cuore della Valle Intelvi e per questo vi hanno sede molti servizi pubblici e privati: Municipio, Scuole Medie Valle, ASL, Farmacia, CRI, VVFF, mercato, negozi, bar, ristoranti, alberghi, artigiani, meccanici, commercialisti, assicuratori, cinema, piscina, palestre, ecc. È facilmente accessibile da tutta la Valle, luogo ideale per una Biblioteca, che attualmente ha sede nel palazzo municipale, ma ha ricevuto lo sfratto perché il Comune di Centro Valle ha bisogno di maggiori spazi per gli uffici a seguito della sua fusione da tre Comuni. La CM Lario Intelvese ha deliberato di mantenere a S.Fedele la sede Biblioteca: la qualità del servizio sarebbe inferiore se fosse spostata.

In S.Fedele la CM è proprietaria dell'ex Sala del Tempio dei Valdesi. Data l'originaria funzione la sala può avere solo funzioni culturali; è stata fatta qualche mostra, con opere di artisti di pregio (Gauli, Inganni, ex artisti di Brera….), ma è poco usata. Nonostante l'impegno economico necessario sia gravoso il trasferimento permetterà di mantenere la sede in zona centrale, di valorizzare un bene storico sottoutilizzato, di non rischiare sfratti

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max. 3.000 battute)

Dire paese è dire comunità: è indubbio che la misura di "villaggio" sia in grado di offrire una migliore qualità di vita, la possibilità di integrarsi in un gruppo sociale solidale e che si identifica in comuni bisogni, condivide feste e battaglie, e unito apprezza e difende il proprio contesto territoriale. La Comunità Montana Lario Intelvese da sempre persegue obiettivi di difesa e valorizzazione del proprio territorio, nonché di sviluppo sostenibile delle attività economiche, turistiche, ambientali insite nell'area stessa, al fine di garantire un adeguato livello di servizi, e lo fa attraverso

- il recupero di elementi di cultura storico materiale
- il mantenimento dei valori umani e culturali del territorio.

A seguito dell'acquisto e recupero da parte della Comunità Montana del complesso Valdese, la parte di edifici ricettivi dell'ex complesso valdese nel 2010 è stata trasformata in caserma dei Vigili del Fuoco e svolge un importante ruolo per tutta la Valle Intelvi.

Resta tuttavia il compito di mantenere viva nella memoria degli intelvesi una parentesi significativa della loro storia, valorizzando la ex sala di culto del Tempio valdese, che ha un obbligo di destinazione d'uso culturale, oltre ad essere soggetta ai vincoli della Sovrintendenza.

Dopo qualche anno di scarso utilizzo per mostre d'arte la struttura sta per riappropriarsi di un ruolo attivo e necessario, grazie al progetto della Comunità Montana di riqualificazione ai fini del trasferimento della Biblioteca.

Una biblioteca fa comunità: oltre ad fornire un servizio (ed è certamente è positivo poter avere servizi comodi ed accessibili), è uno di quei luoghi che contribuiscono all'incontro delle persone, allo scambio di idee, a dare eque possibilità a chi ha difficoltà.

Al momento è stato dato incarico per uno studio di fattibilità al fine di arrivare al reperimento di fondi per la

- stesura di un progetto

che preveda la riqualificazione della Sala del tempio dell'ex Chiesa Valdese, che dovrà prevedere i seguenti interventi infrastrutturali (LAVORI, opere edili e impiantistiche):

- adeguato impianto di riscaldamento
- porta antipanico,
- bagni a norma disabili
- adeguamento impianto elettrico
- impianto telefonico / internet

e acquisto di attrezzature funzionali (arredi, strumenti tecnologici):

- Completamento scaffali e arredi (non tutto si riesce a traslocare o è adatto al miglior utilizzo dei nuovi spazi)

- Attrezzature informatiche mancanti
- cartelli per indicazioni

riepilogo spese previste:

PROGETTAZIONE	€	3.500,00 (max 10% lavori)
LAVORI	€	35.000,00
DIREZIONE LAVORI	€	1.500,00
ARREDI E ATTREZZATURE	€	0 (non inserita quota ammortamento ammissibile)
Totale spese per il PIC	**€**	**40.000,00 (finanziamento al 50%)**
ARREDI E ATTREZZATURE	€	10.000,00 (parte dell'investimento dell'Ente funzionale al completamento intervento che sarà oggetto di altri finanziamenti)

INNOVAZIONE PER LA FRUIZIONE DELL'EVENTO O BENE CULTURALE (se presente descrivere nell'apposita voce)	
Utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione digitale, piattaforme e dispositivi tecnologici	SÌ
Fruizione per le fasce più fragili, dei cittadini lombardi con disabilità e culturalmente più svantaggiati	SÌ (piano terra, senza barriere architettoniche, centro paese)
Facilitazione per la raggiungibilità attraverso l'uso del TPL e accordi con le agenzie di trasporto locale	SÌ (posizione centrale e accessibile del Comune di Centro Valle Intelvi – già molto servita dai TPL)
PREMIALITA' PER INTERVENTI MATERIALI A TUTELA E VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI	
Recupero, riqualificazione e valorizzazione di edifici dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati, finalizzati allo sviluppo di iniziative culturali	**SÌ**
INNOVAZIONE DEL MODELLO DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	
Modello a rete per favorire scambi sinergici e interdisciplinari	**SÌ**
Intensità del livello di integrazione tra gli ambiti	**SÌ**
INDICATORI DI EFFICACIA DELL'AZIONE DA PREVEDERE NELLA PROGETTAZIONE	
Fruizione pubblico (se eventi gratuiti)	Indicare pubblico atteso : 350/anno = incremento +100
Soggetti coinvolti nella produzione e organizzazione dell'evento	4 addetti part-time min.